



Reggio Emilia, lì 10/03/2017

Dott. STEFANO BONACINI  
Presidente Regione  
Emilia Romagna

Dott.ssa SIMONA CASELLI  
Assessore all'agricoltura,  
caccia e pesca della  
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa PAOLA GAZZOLO  
Assessore politiche ambientali  
e della montagna  
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa. MARIA LUISA ZANNI  
Servizio attività faunistico -  
venatorie e pesca  
Regione Emilia Romagna

Oggetto: OSSERVAZIONE al P.F.V. - Obiettivi gestionali e azioni di pianificazione – 3.2.4  
Centri Pubblici di riproduzione della fauna selvatica.

Inviando le osservazioni al P.F.V., data la complessità dell'argomento abbiamo preferito strutturare le osservazioni dividendole per argomenti.

Pagg. 85-86 si legge :”**Indirizzi gestionali**

*La gestione dei Centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale può essere affidata, mediante convenzione, ai soggetti previsti dalla Legge Regionale. Le attività gestionali devono essere programmate in un piano tecnico poliennale nel quale siano indicati anche gli obiettivi minimi di produttività e la tempistica prevista per il loro raggiungimento. Inoltre, in considerazione*

del fatto che l'obiettivo primario di questi istituti è l'affermazione di popolazioni autosufficienti, gli interventi gestionali oggetto di programmazione saranno:

- interventi di immissione di capi di selvaggina provenienti da fonti selezionate fino al raggiungimento delle densità minime necessarie a garantire la conservazione di popolazioni auto-riproducenti;
- **metodi di contenimento dei fattori limitanti (piani di controllo dei predatori opportunisti, applicazione di pratiche agricole compatibili con la presenza della fauna di interesse);**
- incremento della recettività faunistica del territorio attraverso "misure agro-ambientali" prevedendo l'erogazione di appositi contributi ai proprietari dei fondi;
- metodiche dei censimenti finalizzati al monitoraggio demografico della fauna selvatica oggetto di produzione (per lepre e fagiano, § Cap. 1.8.3 e 1.8.4), dei predatori e di altra fauna di interesse, se presente;
- pianificazione delle operazioni di cattura della fauna stanziale (lepre e fagiano) sulla base delle attività di stima annuali;
- attività di prevenzione dei danni causati alle colture agricole dalla fauna selvatica, attraverso le modalità previste dalle Direttive Regionali in materia e attraverso gli appositi **Piani Provinciali di controllo e limitazione della fauna alloctona ed invasiva**"

Si richiede:

- DIVIETO DI CACCIA E/O PIANI DI CONTROLLO DELLA VOLPE NEL COMPRESORI 1 E 2. LA VOLPE E' PREDATRICE DELLE NUTRIE ED COADIUTRICE ECOLOGICA IMPORTANTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI ERADICAZIONE DI QUESTA SPECIE INVASIVA.


Dr. Davide Asnicar, dell'Università di Padova: *"Che la volpe sia un predatore della nutria - asserisce Asnicar - è un fatto suffragato dalla Letteratura scientifica. Mi è bastato fare due ricerche sulle banche dati a disposizione dei ricercatori ed ecco saltar fuori due pubblicazioni scientifiche a questo proposito: uno studio italiano del 2016 pubblicato sulla rivista "Journal of Wildlife Diseases" e uno francese del 2013 pubblicato su "Veterinary Parasitology". Entrambi gli articoli parlano di parassiti, in questo caso protozoi e batteri, che vivono a spese della nutria (*Myocastor coypus*), ma anche della volpe (*Vulpes vulpes*). In Biologia diciamo che nutria e volpe sono gli organismi ospiti di questi parassiti, e cioè hanno questi parassiti. Il motivo per cui sia la nutria che la volpe sono infestati da certi protozoi, come il cestode *Echinococcus multilocularis* o il *Toxoplasma gondii*, ad esempio, si spiega proprio con la predazione della nutria da parte della volpe (Umhang et al., 2013)<sup>4</sup>: la volpe si infesta mangiando la nutria. In pratica i protozoi vengono passati attraverso la dieta di questi animali. I parassiti utilizzano la nutria e altri organismi come ospiti intermedi, la volpe come ospite definitivo. È un fatto frequente in natura che riguarda moltissimi animali. Non solo, nello studio italiano (Zanzani et al., 2015)<sup>5</sup>, si legge espressamente: "The most common causes of death for juvenile coypu in Europe are trapping, shooting, and predation by foxes (*Vulpes vulpes*)". **Insomma, la volpe è un predatore della nutria, senza ombra di dubbio, come testimoniato anche da diverse fotografie e video che ritraggono la volpe con cuccioli di nutria tra le fauci.**"*


<sup>4</sup> Umhanga G., Richommea C., Bouchera J-M., Guedonb G., Boué F., 2013, Nutrias and muskrats as bioindicators for the presence of *Echinococcus multilocularis* in new endemic areas, Vet. Parasitol. 197: 283– 287


<sup>5</sup> Zanzani S.A., Di Cerbo A., Gazzonis A.L., Epis S., Invernizzi A., Tagliabue S., Manfredi M.T., 2016. Parasitic and bacterial Infections of *Myocastor coypus* in a metropolitan area of northwestern Italy, J. Wildl. Dis. 52:126-130"

- DIVIETO UTILIZZO DEI COADIUTORI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N°8/94 (Art.16 comma 3 3. Il controllo sulla fauna selvatica viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici. Qualora l'ISPRA verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Regione può attivare piani di controllo attuati dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, ai sensi

dell'art. 40 della legge regionale n. 13 del 2015. A tal fine la Regione individua le specie oggetto dei controlli e determina il numero massimo dei prelievi tecnici consentiti nonché le modalità di autorizzazione ed effettuazione degli stessi, attuative delle disposizioni dell'art. 19, comma 2, della legge statale. I prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati dall'art. 19, comma 2, della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna.) APPLICAZIONE DELLA SENTENZA DI CORTE COSTITUZIONALE SENTENZA N°107 del 18/4/14 CONFORME A SENTENZA N°392 del 12/10/05.

Associazione Vittime della Caccia – Presidente  Daniela Casprini

Lega per l'Abolizione della Caccia – Delegato Regionale  Dino Vecchi

Amici Terra club Reggio Emilia – Avv.  Rossella Ognibene